



Gli adolescenti si affacciano alla sessualità Come la terapia batterica possa essere un alleato nella prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili

D.ssa I. Cavecchia D.ssa A. Criscuolo

L'adolescenza è un periodo transizionale tra l'infanzia e l'età adulta e termina intorno ai 18 anni. Parlare di malattie sessualmente trasmissibili (MTS) è molto difficile in questa fascia d'età ma l'epidemiologia è in forte crescita. Le stime ci dicono che 1 adolescente su 4 contrae MTS, le più diffuse sono Clamidia, Gonococco, Herpes e HPV. Meno frequenti negli adolescenti, ma che devono porre maggiore attenzione sono Gonorrea, Sifilide e HIV. Malattie come Candida e Trichomonas non sempre vengono associate alle MTS, queste si verificano soprattutto quando si inizia ad avere un'attività sessuale ed hanno una forte incidenza nella donna.

Per queste ragioni gli adolescenti sessualmente attivi dovrebbero essere annualmente screenati per le MTS in modo da poter intervenire nei tempi giusti e limitare le conseguenze.

Il ginecologo è uno specialista importante nella gestione delle MTS, ma anche il pediatra, considerando l'età dei pazienti, deve conoscere e riconoscere il problema e soprattutto educare i pazienti alla prevenzione.

L'infezione a trasmissione sessuale più frequente è l'HPV in quanto la sua diffusione non viene limitata dall'uso del profilattico. In questo caso un'arma importante è rappresentata dalla vaccinazione sia maschile che femminile.

Nella donna svolge un ruolo importante nella protezione dagli agenti patogeni il microbiota vaginale che, durante la pubertà, complice la forte fluttuazione di ormoni, non è ancora stabile.

Il microbiota vaginale risente di tanti aspetti come antibiotico terapia, etnia, mestruazioni, gravidanza, fumo, ormoni e disbiosi intestinale.

Il microbiota scarso in lattobacilli predispone all'ingresso di patogeni, nella review con meta-analisi *The vaginal microbiota and its association with human papillomavirus, Chlamydia trachomatis, Neisseria gonorrhoeae and Mycoplasma genitalium infections: a systematic review and meta-analysis* si conferma che la scarsa presenza di lattobacilli aumenta l'incidenza di MTS.

Anche se la vaginosi batterica non è considerata una malattia a trasmissione sessuale, questa predispone alla disbiosi del microbiota vaginale e quindi in maniera indiretta aumenta l'incidenza di queste.

Nell'articolo *Association between Acquisition of Herpes Simplex Virus Type 2 in women and Bacterial Vaginosis* su 670 donne è stato identificato come fattore di rischio per Herpes la vaginosi batterica, fattore di rischio anche per Trichomonas, Clamidia ma soprattutto per HPV.

La letteratura recente attribuisce alla specie *Lactobacillus crispatus* la maggiore protezione da tutti gli agenti patogeni virus, batteri e funghi. La sua presenza e soprattutto la sua predominanza nel microbiota vaginale garantisce uno stato di salute alla donna.

Nella recente meta-analisi *The vaginal microbiota, HPV and cervical dysplasia: a systematic review and network meta-analysis* viene confermato che le donne a dominanza *L. crispatus* hanno una minore incidenza di HPV anche ad alto rischio.

Il *Lactobacillus crispatus* è un normale commensale del microbiota vaginale e risulta essere il più protettivo per le sue capacità di produrre acido lattico e perossido d'idrogeno in maniera più performante rispetto a tutti gli altri lattobacilli. Tra tutti il *L. crispatus* M247, contenuto in **CRISPACKT**, ha mostrato ottima capacità colonizzante, di adesività alle cellule epiteliali e si trasferisce dall'intestino all'ambiente vaginale, suo habitat, dopo soli 14 giorni di trattamento.